Anno 56 - Numero 117

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto-corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

GIOVEDI 19 Maggio 1921

Le elezioni politiche

I risultati nei collegi d'Italia

Nel collegio di Roma

ROMA, 18. — Ecco il risultato delle elezioni nel collegio di Roma:

Lista a) Unione nazionale. Sono eletti: 1.o Federzoni Luigi — 2.o Caetani Gelasio; — 3. Guglielmi Giorgio — 4. Zegretti Raffaele — 5.o Rocco Alfredo — 6 Carboni Vincenzo — 7. Bottai Giuseppe.

Lista (b), del partito repubblicano: eletto Conti Giovanni.

Lista (c) del partito socialista ufficiale: Sono eletti: 1. Volpi Giulio — 2 Monici Giovanni, — 3 De Angelis Carlo — 4 Sardelli Giuseppe.

Lista (f) del partito popolare: Sono eletti: 1. Martire Egiberto — 2 Di Fausto Amante — 3 Buoncompagni Lodovico Francesco.

Nel collegio di Aquila

Collegio di Asquila: Lista (a) costituzionale: Sono eletti 1 Corradini Camillo — 2 De Vito Roberto — 3 de Filippis Delfico Marino — 4 Paolucci Raffaele — 5. Masciantonio Pasquale — 6 Acerbo Giacomo — 7 Riccio Vincenzo — 8 Bassino Agostino — 9 Sipari Erminio — 10 Gelfi Guido — 11 Sardi Alessandro — 12 Camerini Vincenzo — 13 Minozzi Domenico.

Lista (b) partito popolare: eletto Speranza Serafino.

Lista D.: Socialisti sono eletti 1 Leopardi Emilio — 2 Trozzi Mario — 3 Agostinone Emidio.

Lista (e) Blocco avanguardia è eletto primo Caporali Raffaele.

Collegio di Alessandria

ALESSANDRIA, 10. Lista (a.) Socialista ufficiale. Sono eletti primo Tassinari Francesco — 2 Zanzo Carlo — Pistoia Ernesto — 4 De Martini Giovanni Battista.

Lista (b) Blocco difesa nazionale sono: eletti: 1 Torre Edoardo — 2. Brezzi Domenico — 3 Marescalchi Arturo — 4 Mazzucco Ettore.

Lista (c) comunista. Sono eletti: 1 Belloni Ambrogio — 2 Remondino Duilio.

Lista (d) Partito popolare sono eletti 1 Scotti Giacomo — 2 Baracco Leopoldo — 3 Brusasca Giovanni.

Collegio di Bologna

BOLOGNA, 18. (notte - per telefono) — Dati dati assunti alla Prefettura risultano eletti: primo Mussolini del blocco con voti 172109; secondo Zirardini socialista con voti 153506; terzo Mantovani del blocco con voti 148240. quarto Bentini socialista con voti 146362, quinto Baldini soc. con voti 152257, sesto Ercolani socialista con voti 140438; settimo Fabbri socialista con voti 140110; ottavo Oviglio del Blocco con voti 139867; nono, Boggiankino socialista co nvoti 136.000; decimo Zanardi socialista voti 135106 · undicesimo Sitta del blocco con voti 132555; dodicesimo Tumiati del blocco 131200 tredicesimo Grandi del blocco con voti 126909; quattordicesimo Milani popolare voti 79360; quindicesimo Zucchini popolare voti 75368, sedicesimo Braschi popolare voti 59015, diciassettesimo Mazzolani repubblicano con voti 52890; diciottesimo Macrelli repubblicano con voti 50550; diciannovesimo Marabini comunista con voti 47653, ventesimo Croce comunista con voti 45985.

Collegio di Firenze

FIRENZE, 18. — Eletti: Blocco Manfredo Chiostri, Dino Philipson, cap. Italo Capanni, on. Giovanni Rosadi, avv. Roberto Franceschi.

Socialisti: Gino Baldesi, Gaetano Pieraccini, Filiberto Smorti Luigi Frontini.

Comunisti: Ferdinando Garosi, prof. Egidio Gennari.

Popolari: On. Felice Bacci, avvocato Tomaso Brunelli, M. A. Martini.

Coll. di Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia

PARMA, 18. — Eletti: Blocco: Ottavio Corgini, Michele Terzagi, Mario Vicini, Virgilio Lanceliotti, Francesco Pallastrelli, Giovanni Raineri, Camillo Piatti.

Socialisti: Angelo Faggi, Nino Mazzoni, Armando Bussi, Gregorio Agnini, Dante Argentieri, Guido Picelli, Pio Donati.

Popolari: Giuseppe Micheli, Giuseppe Casoli, Giovanni Manenti, Francesco Farioli, Adolfo Ferrari.

Collegio di Palermo

PALERMO, 18. — Lista del partito agrario nazionale: Sono eletti Loponte Giovanni, Lanza di Scalea Pietro, Pucci di Benischi Giuseppe.

Lista costituzionale: eletto Finocchiaro Aprile Andrea.

Lista unione costituzionale eletti: Orlando Vittorio Emanuele, Lanza di Trabia Giuseppe, Di Salvo Vincenzo, Drago Aurelio, Scialabba Giuseppe.

Lista del partito popolare: Eletti Pecoraro Antonio, Termini Francesco.

VENEZIA, 18. Lista socialista: Eletti Musatti Elia, Tonello Tommaso, Galeno Angelo, Florian Eugenio.

Lista repubblicana: eletto Bergamo Guido.

Lista Unione Nazionale: Eletti: Giuriati Giovanni, Caccianiga Gino, Chiggiato Giovanni.

Lista del partito popolare: Corazzin Luigi, Frova Ottavio, Martin Umberto, Sandroni Guglielmo, Cicogna Giovanni.

Collegio di Verona

VERONA, 18. Lista (a) partito socialista Sono eletti: 1 Giacomelli Guido — 2 Baglioni Gino — 3 Todeschini Mario — 4 Marchioro Domenico — 5 Salvalai Alfonso.

Lista (b) Partito popolare: Sono eletti 1 Curti Francesco — 2 Galla Ilic — 3 Roberti Giuseppe — 4 Uberti Giovanni — 5 Zilieri dal Verme Roberto — 6 Guarienti Ugo.

Lista partito costituzionale sono eletti: 1 Rossi Luigi — 2. Toso Antonio.

Lista fascista: eletto De Stefani Alberto.

Collegio di Bolzano

BOLZANO, 18. — Partito pandemocratico 3093. Risultano eletti i quattro candidati del blocco tedesco Nicolussi, Walter Toggenbur, avv. Tivogli.

Collegio di Trento

TRENTO, 18. — Eletti i popolari di Gasperi, Grandi, Tamanini, Romani e due socialisti Crof e Flor.

Gravi tumulti a Spezia

DURANTE LO SCRUTINIO

SPEZIA 17 — Gravi tumulti funestarono ieri sera la città. Durante lo spoglio delle elezioni, in seguito ad una zuffa fra contendenti socialisti, intervenne la forza pubblica che sopraffatta dovette far uso delle armi. Si contano due morti e 13 feriti, tra cui 5 gravissimi. La città è calma, malgrado lo sciopero generale che è stato dichiarato. Sono state prese severe misure di pubblica sicurezza.

Le perdite dei socialisti

commentate da un giornale ufficioso

ROMA, 18. (notte - per telefono) — La «Tribuna» occupandosi dei risultati delle elezioni, dopo aver rilevato che nella nuova Camera vi saranno da 21 a 23 seggi di meno pei socialisti ai comunisti in confronto della vecchia Camera, dice che questa perdita costituisce una vera e grave sconfitta nonostante le dissimulazioni dei socialisti e degli altri oppositori del nuovo grande esperimento elettorale.

Tenendo conto degli effetti conservatori, propri della proporzionale, la perdita di 21 o 23 seggi da parte dei socialisti e comunisti costituisce forse la massima sconfitta data loro che si potesse raggiungere con questo sistema, in quanto essa rappresenta uno spostamento di circa il 15 per cento.

La più grande vittoria

è stata quella degli istriani

La più grande, la più luminosa, la più italiana vittoria nelle elezioni di domenica, fu quella riportata dagli istriani.

Essi hanno vinto, sbugiardando i pronostici mandati alla stampa della penisola circa il pericolo slavo, in maniera meravigliosa: sono riusciti cinque deputati italiani su sei mandati.

Per la votazione di domenica, dice molto bene uno scrittore triestino, l'Istria è entrata nella vita politica italiana consacrando con un atto di devozione insuperabile, la sua unione all'Italia. E' un atto che corona degnamente la storia istriana di dieci secoli e conchiude solennemente, indistruttibilmente, fertilmente lo sforzo di centoventun anni per la difesa della tradizione, del nome e del patrimonio nazionale contro una marea di nemici soverchianti.

«Con la vittoria di domenica non solo l'Istria afferma, per il passato e per i secoli, l'Italia dal Nevoso a Pola e: oltre il ponte di Cherso, fino in vista di Veglia aspettante; ma nell'immediato, presente acquista una funzione di «antemurale politico», di scudo, di difesa dell'intera Regione contro l'imbaldanzire dello slavo per la fatale quanto mostruosa vittoria nel collegio di Gorizia.

I deputati che non hanno

RAGGIUNTA L'ETA'

ROMA, 18. — I deputati che non hanno raggiunto i trenta anni sono Bergamo (rielezione), repubblicano, Mazzolini nazionalista (Ancona), Bottai fascista (Roma), Farinacci ferrovie re (Mantova), Tessitori popolare (Udine).

I deputati giornalisti

Sono stati eletti finora il pubblicista Ezio Maria Gray (Novara), i giornalisti Donegani della «Toscana» (Pisa) e Ungaro del «Secolo» (Bari) — Mazzolini dell'«Ordine» (Ancona). Vettori e Nardini (Ancona) hanno poche speranze. Sono caduti definitivamente Naldi del «Tempo» e Giordana dell'«Epoca».

Quelli che non tornano

Finora sono caduti a Mantova Sacchi, a Parma, a Roma Baccelli, nienti e Perrone, Ettore Tedesco, Berretta, Susi, Scialoia, Ludovici e Cappellotto, Ettore Ciccotti non è riuscito a Piacenza.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 18. Il «Daily Mail» oggi nell'articolo editoriale le elezioni italiane dice che i risultati finora noti dimostrano che i rivoluzionari sono rimasti sconfitti. L'Italia, continua il giornale, si salva così gloriosamente dall'attacco sotterraneo del bolscevismo e i suoi amici la felicitano non soltanto per la vittoria delle forze dell'ordine nel suo territorio ma anche per l'esempio che il popolo italiano dà il mondo.

—+✱+—

Il nuovo prezzo dello zucchero

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del commissario generale degli approvvigionamenti e consumi.

ART. 1. — A cominciare dagli assegnamenti del mese di giugno 1921 il prezzo di vendita da parte dei depositi dello zucchero destinato agli industriali e rivenite speciali indicate all'art. 3 del decreto Commissariale 26 Febbraio 1921 è stabilito in lire 700 per quintale, ferme restando le condizioni di vendita contenute negli art. 3 e 2 dei decreti commissariali 12 novembre 1920 e 28 febbraio 1921.

ART. 2. — Il prezzo massimo di vendita al dettaglio dalle rivendite speciali è formato, aggiungendo al prezzo di vendita nei depositi stabiliti dall'articolo precedente l'ammontare del costo di trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi al deposito e un compenso massimo pei rivenditori di lire 15 per quintale.

Con autorizzazione del commissario generale per approvvigionamenti consumi potranno essere costituite rivendite speciali anche in comuni con popolazione inferiore a quella indicata all'art. 5 del decreto commissariale 26 febbraio 1921.

ART. 3. — Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 N 640 e 28 aprile 1919 N. 47 e della legge 30 settembre 1920 N. 1549.

Un faro saltato in aria

TRE GUARDIE FERITE

ROMA, 18. — Il «Messaggero» ha da Firenze: Ieri sera a Rio Marina una terribile esplosione ha distrutto il faro. Il disastro avvenne in seguito all'incendio che fece esplodere alcune latte di benzina e cinque bombole di ossigeno che si trovavano nei locali del faro stesso. Sono rimasti uccisi il maresciallo Matteoli, la guardia del porto Adami ed il marinai Muzzi.

L'aggressione di Livorno

TRE FASCISTI FERITI

ROMA, 18. — I giornali hanno da Livorno che ieri sera un corteo di fascisti in via degli Scali fu fatto segno a numerosi colpi di rivoltella sparati da una finestra. Tre fascisti rimasero feriti. Uno di essi, Ugo Mortani di anni 19, figlio del generale Moriani è moribondo.

La tragica fine d'una signorina cubana

ROMA, 18. — Ieri sera al Palazzo Hotel, ove era alloggiata con la famiglia, si è uccisa con un colpo di rivoltella al cuore, la signorina Maria Isquierdo di anni 20 figlia del ministro plenipotenziario del governo di Cuba presso la Repubblica Elvetica. Il ministro Isquierdo, che fu per otto anni accreditato presso il Quirinale, era da pochi giorni venuto a Roma con la famiglia per trascorrervi un breve congedo. Pare che il suicidio della signorina Maria debba attribuirsi a dispiacere amorosi. Ella aveva intrecciato un flirt con un gentiluomo residente a Napoli, dal quale non riceveva più notizie da qualche giorno. Questo fatto l'opposizione dei genitori alla relazione amorosa, si ritiene abbiamo spinto la signorina al triste passo.

L'on. Sforza a Torino

ROMA, 17 — Stasera col treno delle 20.15 il ministro degli esteri conte Sforza accompagnato dal capo comm. Roddolo è partito per Torino per conferire col presidente del consiglio on. Giolitti su questioni di politica estera.

—+✱+—

Il mutamento dell'ambasciatore

degli Stati Uniti in Italia

WASHINGTON, 16. — Il dipartimento di stato ha autorizzato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma a recarsi in congedo ordinario di due mesi in America. Il sig. Robert Underwood Johnson lascierebbe Roma il 20 corr. Durante la sua assenza rimarrà incaricato d'affari il consigliere d'ambasciata. Si prevede che al termine del congedo del sig. Johnson giungerà in Italia il suo successore, il quale sarà nominato entro il mese. Si afferma anzi che il gradimento sia già stato chiesto al Governo italiano.

WASHINGTON, 17 — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma è il sig. Riccardo Wasburne Child pel quale il governo d'Italia ha già dato il gradimento.

ROMA, 18. — L'associazione italo-americana presieduta dal sen. Ruffini offrirà una colazione all'ambasciatore americano Johnson che si è mostrato così fervido amico del nostro paese che sta per lasciare il suo alto ufficio. La colazione avrà luogo giovedì prossimo al Grande Hotel. Hanno aderito il conte Sforza ministro degli esteri, il generale Diaz, l'ammiraglio Taon de Revel, il sindaco di Roma ed altre eminenti personalità.

LA QUESTIONE DELL'ALTA SLESIA

L'invito all'Italia di partecipare

ALLA NUOVA CONFERENZA DI PARIGI

ROMA, 18. — Il conte Sforza, ministro degli esteri ha ricevuto ieri l'ambasciatore britannico il quale gli ha trasmesso la domanda del suo governo se era disposto a prendere parte a una conferenza interalleata per la soluzione della questione dell'Alta Slesia.

Il conte Sforza ha risposto che non solo egli aderiva, ma che allo stato delle cose, una soluzione gli pareva desiderabile nell'interesse generale.

LONDRA, 17. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» a proposito dell'informazione secondo la quale la prossima riunione alleata sarà una riunione del Consiglio Supremo, dichiara che il Governo inglese non ha ricevuto ancora una risposta all'invito trasmesso agli alleati. Siccome il viaggio dei plenipotenziari italiani è più lungo, sarà tenuto conto di questo fatto, per fissare la data della riunione. Non è improbabile che il luogo della riunione sia Parigi ed è probabile che essa non abbia luogo prima di domenica prossima.

La Germania invita gli alleati

a intervenire con forze sufficienti

BERLINO, 17. — Secondo la «Vossische Zeitung» il Governo tedesco ha fatto un passo presso i gabinetti di Londra, di Parigi e di Roma circa gli avvenimenti in Alta Slesia. Esso li ha pregati di intervenire con mezzi sufficienti a ristabilire uno stato di cose normale nel territorio plebiscitario.

D'altra parte il «Berliner Tag» annuncia che il Governo dell'impero si è indirizzato, nella settimana scorsa ai gabinetti di Londra e di Roma, per richiamare l'attenzione dei governi inglese ed italiano sulla gravità della situazione in Alta Slesia.

Le indennità ai nostri soldati

saranno di 7 milioni di lire

ROMA, 17. — Appena informato delle perdite subite dal contingente italiano in Alta Slesia il conte Sforza incaricò il generale De Marinis di ottenere le dovute indennità. La Commissione interalleata di Oppeln ha accordato, a titolo di indennità risarcimenti o sanzioni, la somma di sette milioni di lire italiane la quale verrà addebitata alla Polonia.

Il conte Sforza ha invitato il generale De Marinis di far giungere al più presto possibile le indennità alle famiglie dei 19 caduti ed ai feriti.

In questi giorni una delegazione di contadini polacchi dell'Alta Slesia si è recata a Varsavia dal generale Romei, capo della missione militare italiana e gli ha offerto qualche milione di marchi tedeschi, da erogarsi a favore delle vittime italiane e delle loro famiglie. — D'accordo colla regia legazione, il generale Romei ha declinato l'offerta.

La tendenza alla ripresa del lavoro

OPPEL, 17 — Nel distretto industriale è sempre più manifesta la tendenza a riprendere il lavoro; in vari pozzi delle miniere la proporzione degli operai tornati al lavoro è dal 50 al 90 per cento. La popolazione si mostra favorevole al ristabilimento della vita normale; però si nutrono alcune inquietudini per il vettovagliamento in seguito alla cattiva volontà degli agenti ferroviari. Il servizio ferroviario non è ancora ristabilito. I salari degli operai continuano a non essere pagati regolarmente; l'incertezza è sempre completa circa le intenzioni del governo tedesco. Essa è aggravata dall'arrivo di elementi stranieri che passano la frontiera.

L'internamento dei tedeschi

BERLINO, 17 — L'«Agenzia Wolff» ha da Kattovitz in data odierna: I partiti e i sindacati tedeschi dell'Alta Slesia hanno inviato alla commissione interalleata, a Oppen, un telegramma nel quale denunziano che gli insorti hanno stabilito a Rodzinbagen nel circondario di Kattovitz un campo di internamento dove sono detenuti prigionieri, sottoposti al trattamento più rigoroso parecchie centinaia di tedeschi uomini, donne e fanciulli. La sud detta denunzia soggiunge che gli insorti polacchi sulle indicazioni di liste nominative rapiscono le persone designate nelle loro abitazioni o le fanno discendere dai tramvai e le conducono via.

Nello stesso circondario di Kattovitz tedeschi in cerca di lavoro vengono arrestati dagli insorti e fustigati per ordine del comandante polacco. Uguali atti vengono segnalati da Friedenshütte e da Lupin nel circondario di Beuthen.

—x x x—

Tre milioni di disoccupati

IN INGHILTERRA

LONDRA, 18. — Secondo i dati del ministero del lavoro nella prima settimana di maggio vi erano un milione e 900 mila disoccupati, il numero degli operai che fanno un orario ridotto è di 1.095.909 oltre a questi vi sono un milione e 200 mila minatori scioperanti.

Per il disarmo della Germania

PARIGI, 18. — Il generale Nollet ha consegnato al governo tedesco una nota riguardante l'esecuzione della parte dell'ultimatum per il disarmo. Prima del 15 giugno prossimo, dovrà essere organizzato un esercito di 100 mila uomini. Secondo le disposizioni del trattato di pace, il materiale di guerra eccedente e quello prescritto dovrà essere consegnato al 30 giugno. La consegna delle armi da parte della popolazione dovrà essere terminata il 11 giugno. Il materiale di guerra non autorizzato che si trova nelle fortezze all'interno dovrà essere consegnato il 31 maggio e quello delle fortezze costiere il 10 giugno. Lo scioglimento dell'organizzazione dei volontari dovrà essere terminato il 30 giugno. La consegna delle armi e munizioni dovrà essere terminata fra il 10 e il 30 giugno. L'organizzazione delle forze di polizia dovrà essere messa a rapporto con le disposizioni delle note di Boulogne e di Parigi. Gli effettivi totali di tutte le categorie degli agenti di polizia in uniforme dovranno essere ridotti a 150.000 uomini. Prima della mattina del 20 maggio il governo tedesco dovrà far conoscere che approva la lista delle officine autorizzate a fabbricare materiale da guerra.

Come la Germania esegue

il pagamento del miliardo d'oro

BERLINO, 17 — Il «Wolff Bureau» pubblica:

In conformità dell'impegno preso con l'accettazione dell'ultimatum, di pagare entro 25 giorni un miliardo di marchi oro, il governo tedesco ha offerto alla commissione per le riparazioni di guerra avrà designato l'ufficio autorizzato alla riscossione di questa somma. Prima che spiri il termine previsto.

—=✱=—

Gli Stati Uniti contro il monopolio

dell'industria petrolifera

WASHINGTON, 17 — Hughes rispondendo ad una interrogazione già presentata un'altra volta lo scorso anno, ha dichiarato che il governo americano farà presente ai governi alleati le sue osservazioni ogni qual volta sembri debba essere accordata ovunque sia una concessione con carattere di monopolio per l'esercizio dell'industria petrolifera a detrimento di cittadini americani.

Le nuove tariffe protezioniste

approvate dal Senato americano

WASHINGTON, 16. — Il senato americano ha approvato con 63 voti contro 26 il progetto di legge fondamentale relativamente alle nuove disposizioni doganali protezioniste.

—+✱+—

L'ambasciata francese presso il Vaticano

PARIGI, 17 — Briand ha sottoposto stamane al consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza di Millerand la proposta della nomina di Jonnart ad ambasciatore presso il Vaticano.

—=✱=—

Il carbone tedesco inviato

NELLA GRAN BRETAGNA

BERLINO, 17. — L'«Agenzia Wolff» pubblica: «La stampa estera si occupa spesso del carbone tedesco importato attualmente in Inghilterra per alleviare la crisi carbonifera causata dallo sciopero minerario inglese. E' da rilevarsi che si tratta del carbone consegnato dalla Germania all'Intesa in conformità della convenzione di Spa e inviato dalla Francia e dal Belgio in Inghilterra mentre che non hanno luogo vendite dirette di produttori tedeschi in Inghilterra.

—+✱+—

Verso una soluzione del conflitto del carbone

LONDRA, 18. — Le conversazioni ufficiose che si svolgono tra i rappresentanti del governo ed alcuni dirigenti moderati dei minatori danno l'impressione che non tarderanno ad essere riprese le trattative per giungere ad una soluzione del conflitto del carbone.

—+✱+—

Scambio di cordiali telegrammi

fra il Re del Belgio e Millerand

PARIGI, 17. — Il Re del Belgio ha inviato al presidente della Repubblica francese un telegramma nel quale gli esprime la sua gratitudine per le attenzioni di cui egli fu oggetto durante il ricevimento di Lilla. Il Re afferma nel telegramma che egli vede nelle accoglienze avute un nuovo attestato dell'amicizia, che unisce la Francia al Belgio. Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha risposto ringraziando ed affermando che gli abitanti di Lilla sono stati fedeli interpreti dei sentimenti che la Francia intera nutre per la nazione amica ed alleata ed il suo nobile Sovrano.

—+✱+—

Marinai ungheresi su navi italiane

BUDAPEST, 10. — Il giornale «Vidorattsy» pubblica un vivace articolo contro i fascisti triestini che farebbero sostituire con italiani i marinai ungheresi rimasti su navi triestine. Il giornale riafferma il diritto dell'Ungheria al mare.

La conferenza parlamentare internazionale

A LISBONA

TORINO, 18. — Provenienti da Roma e da Milano sono partiti oggi via Modane i parlamentari italiani che si recano a Lisbona a rappresentare l'Italia alla settima conferenza parlamentare internazionale del commercio. L'inaugurazione della conferenza avrà luogo il 24 corrente nell'aula della Camera portoghese alla presenza del presidente della repubblica, dei ministri, del corpo diplomatico, dei senatori dei deputati portoghesi. Importanti sono i temi che saranno trattati sui quali prenderanno la parola anche i rappresentanti italiani. La delegazione italiana di cui sono presidenti onorari i sen. Tittoni e Luzzatti e presidente effettivo il sen. Maggiorino Ferraris, non potendo quest'ultimo lasciare l'Italia sarà presieduta da uno dei vice presidenti il senatore Angelo Pavia. La delegazione è così composta sen. Conte Bettoni, vice presidente, senatori Mango, di Stefano, Barzilai, Crespi, deputati Mauri, Scevola, Cavazzani, Pennisi, Cuomo, Miliani, Berretta, Mauro, segretario dottor Enrico Damiani, segretario della biblioteca della Camera. L'on. Luzzatti insistentemente invitato, non avendo potuto accogliere l'invito, ha inviato al signor Eugenio Cais segretario generale del Comitato una importantissima lettera, in cui espone il suo pensiero sui principali temi che formeranno argomento di discussione alla riunione di Lisbona. L'on. Luzzatti aveva già portato il poderoso contributo della propria parola, più d'una volta nelle precedenti conferenze interparlamentari degli anni scorsi.

—+✱+—

Per la consegna del materiale aeronautico

DELLA GERMANIA

BERLINO, 18. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Avendo la commissione interalleata per il controllo della aeronautica richiesto il 13 maggio che le misure per l'esecuzione delle clausole aeree contenute nella nota consegnata a Londra il 5 maggio siano portate a sua conoscenza entro il 18 corrente il ministero degli affari esteri ha risposto che il governo tedesco prenderà misure d'urgenza per potere ricercare il materiale aeronautico ancora nascosto; faciliterà in ogni maniera le ricerche della commissione di controllo; prenderà entro il più breve tempo possibile le misure legislative per assicurare l'esecuzione delle misure legislative della commissione di Boulogne circa la fabbricazione di materiale aeronautico; fornirà i risarcimenti reclamati per la distruzione dei «Zeppelin» e accetterà le stabilite definizioni degli alleati per distinguere l'aviazione civica, dalla militare. La risposta constata che le formazioni di polizia non fanno uso dell'aviazione.

Ludendorff elogia il valore

DEI SOLDATI ITALIANI

LUCERNA, 17. — Informazioni giunte dall'Alta Slesia ai giornali berlinesi, descrivono la situazione come molto pericolosa ed aggiungono che gli insorti hanno nuovamente attaccato le truppe alleate su una vasta zona, di modo che Ratibor e Kosel restano seriamente minacciate.

Kosel è difesa dalle truppe italiane che fino ad ora hanno respinto sempre con successo gli attacchi dei polacchi, ma questi continuano con una straordinaria insistenza a lanciarsi contro gli italiani, evidentemente allo scopo di esautorarli e di obbligarli ad abbandonare le posizioni che tengono.

Il «Berliner Zeitung» scrive che malgrado tutti i tentativi polacchi, gli italiani mantengono mirabilmente le loro posizioni e che con poderosi attacchi, mettono sempre in fuga i ribelli.

Sempre secondo le informazioni dei giornali berlinesi, anche la città di Pless, è in saldo possesso degli italiani che fino a doggi hanno sempre saputo respingere gli attacchi dei ribelli infliggendo loro delle perdite rilevantissime.

I giornali mentre esaltano il valore dei soldati italiani e le loro indiscutibili qualità militari, fanno sapere che durante i nuovi attacchi, respinti vittoriosamente, le truppe italiane hanno subito delle rilevanti perdite in morti ed in feriti.

La «Preussische Militar Zeitung» pubblica un apprezzamento di Ludendorff sugli avvenimenti dell'Alta Slesia, nel quale l'ex-capo di stato maggiore tedesco, mette in rilievo l'opera svolta dalle truppe italiane contro i ribelli, ed aggiunge che una volta ancora il soldato italiano ha saputo dare prova del suo valore e della sua abnegazione; ciò dimostra — dice Ludendorff — che la propaganda antimilitarista non ha intaccato l'esercito italiano e che l'Italia può disporre con sicurezza del suo esercito.

Per questo fatto, Ludendorff crede che l'Italia nell'avvenire europeo sia destinata ad occupare uno dei primi posti, anche perchè la popolazione italiana è in continuo aumento e saprà imporsi a quelle nazioni che al contrario sono in continua diminuzione. Ludendorff crede che, per la Germania, l'amicizia dell'Italia sia preziosa.

Cronaca delle Provincie

L'opera del Commissariato generale dell'Emigrazione in Friuli

In questi giorni a Spilimbergo e a San Daniele si sono chiusi gli ultimi corsi accelerati per cementisti, istituiti dal Commissariato Generale dell'Emigrazione.

L'iniziativa, diretta a preparare abili operai per la zona di ricostruzioni in Francia, in materia di istruzione professionale, rappresenta un felice esperimento che torna a grande onore del Commissariato Generale e delle persone da esso designate ad attuarlo.

Pochi dati bastano a dimostrare la importanza della cosa ed il suo magnifico risultato: 12 corsi iniziati e compiuti dal marzo al maggio, a Cividale, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Budoia, Polcenigo, Montereale Cellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Tolmezzo, Gemona, S. Daniele del Friuli e Spilimbergo; complessivamente oltre 1200 allievi frequentanti, più di 900 presenze agli esami di chiusura e circa altrettanti certificati di profitto distribuiti. Per ognuno dei corsi da 30 a 40 lezioni teoriche e pratiche (geometria piana e solida e pratica costruttiva), impartitole da insegnanti e da tecnici; lezioni svolte nelle aule e nei cantieri, dinanzi a manufatti in corso di lavoro e talora completate dall'allestimento da parte degli stessi allievi, di opere di pubblica utilità; seguite da conferenze sulle norme per emigrar in Francia sui diritti e doveri dell'emigrante e come italiano in terra straniera. Ed ogni corso venne chiuso con una cerimonia di addio che lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Ingegneri e capitecnici, imprenditori e capimastri, autorità comunali e ..., tutti si prestarono con generosa sollecitudine. Taluni misero a disposizione cantieri ed attrezzamenti a vantaggio dei corsi, ad altri, per collaborarvi, lasciarono interessi ed uffici propri.

Intieri piazzali della costruenda pedemontana, da Aviano a Maniago a Cavassonuovo, furono temporaneamente trasformati in veri laboratori-scuola.

La stampa locale ha già fatto onorevole menzione di così pronta e spontanea collaborazione.

Naturalmente il lavoro preparatorio dovette essere rapido e condotto con grande fervore. Accorrere nelle località prescelte, prendere accordi con persone autorevoli e con tecnici provetti, designare direttori ed insegnanti, esporre e definire programmi di azione e preventivi di spese: e poi seguire lo svolgimento dei corsi, provvedere al loro finanziamento, presenziare a lezioni ed esperimenti, ed ufficiare le solennità di chiusura: questa l'opera di ordinamento e di propulsione del cav. Cataldo Peluso, il rappresentante del Commissariato dell'Emigrazione, inviato a Udine appunto per organizzare i corsi in parola. Egli, che è molto apprezzato Ispettore dell'Emigrazione per la Lombardia, l'Emilia, la Liguria ed il Piemonte, con sede a Varese, ha assolto la temporanea missione in Friuli con il più lusinghiero successo.

Dovunque egli ha portato il calore dei suoi generosi sentimenti verso le classi emigranti e verso la Patria, suscitando nuove energie e novella fiducia nel loro avvenire.

L'iniziativa del Commissariato, posta con modernità di criteri e con intelligenza dei bisogni attuali, è riuscita, per la solerzia dell'egregio funzionario, a così buon fine che merita di essere segnalata come una istruttiva novità in fatto di educazione operaia. In Friuli ci si assicura che essa verrà ripetuta, in seguito anche a vantaggio di altre categorie di lavoratori. Essa accoglierà larga messe di frutti a beneficio del paese e del nostro buon nome all'estero.

Il Segretariato per la Montagna a Forni Avoltri

Ill.mo Sig. Direttore,

Il IX Congresso della «Pro Montibus» Friulana offre al sig. Giuseppe Micoli il pretesto di attardarsi in una poco benevola critica sull'operato del Segretariato per la Montagna, quale è apparsa nel n. 56 del suo pregevole giornale, che solo oggi mi fu mostrata da persona amica.

Io ho la ferma fiducia che i fatti daranno la più solenne smentita alle speciose argomentazioni del Micoli; per ora giudico opportuno limitare la mia risposta a poche brevi rettifiche che è bene il pubblico apprenda.

Se come il Micoli, desidera conoscere le ragioni che consigliano a sottrarre all'Amministrazione Forestale dello Stato alcune funzioni, delegandole ad organi speciali, non ha che da leggere l'ultimo capitolo di quell'aureo libro di A. Serpentieri «La Montagna, il bosco ed il pascolo» in «Italia Agricola ed il suo avvenire» dell'Accademia dei Lincei.

Col Segretariato per la Montagna non venne creata una nuova Amministrazione Forestale accanto od in contrasto a quella preesistente statale, come afferma il Micoli, bensì un organo di assistenza tecnica ai Comuni di montagna, a fianco dell'Associazione dei Comuni italiani, in adempimento ad un voto esplicito partito da quell'imponente Congresso dei sindaci della montagna, che fu tenuto in Campidoglio il 14-15 aprile del 1919.

E più nel Veneto che altrove, il Segretariato, lungi dall'esercitare funzioni statali, rappresenta invece i Comuni tutelandone gli interessi ed aiutandoli nelle loro rivendicazioni verso e, se è necessario, anche contro gli stessi organi dello Stato.

Ma perchè, dice il Micoli, sottrarre persone e danaro all'Amministrazione Forestale, per creare il segretariato?

Ebbene, per mettere in pace il Micoli come tutti gli adoratori di uno Stato Moloch, dirò che il Segretariato per la Montagna non pesa sull'A. F. nè per un solo centesimo, nè per una sola persona, capitano o gregario che sia. I mezzi finanziari gli derivano dai Comuni associati e dai notevoli spontanei contributi di vari Enti Agrari Nazionali, primi fra tutti la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza e la Federazione delle Unioni Agricole di Milano.

Dispiace forse a qualcuno, di cui il Micoli si fa portavoce, che il Segretariato sia venuto proprio in queste terre, provate dalla guerra, a spendere in modo prevalente il danaro a fatica raccolto dall'Associazione dei Comuni italiani in tutte le parti d'Italia?

E se alla resa dei conti di questa breve partita, che invitiamo il sig. Micoli di pazientemente attendere, il segretariato altro non avrà fatto, gli resterà almeno il non trascurabile vanto di aver messo sul tappeto e resa urgente la questione del risarcimento dei danni di guerra ai patrimoni terrieri comunali, per due anni rimasta neglette nell'innocuo art. 3 del D. L. 27 febbraio 1919 n. 239, il quale rimandava a postume disposizioni governative la ricostituzione a carico dello Stato, dei beni degli Enti Pubblici.

Un ultimo rimprovero ingiusto anche questo, ci viene dal Micoli, che pur conosco per avveduta e saggia persona: quello che il Segretariato è un organo burocratico. Ebbene giudichi il pubblico anche su questo punto.

Il Segretariato ha: un Comitato tecnico-amministrativo (Senatore P. Lucca, prof. L. Sturzo, prof. A Bianchi, prof. A. Serpieri, Ispettore Superiore forestale A. Vitale, dottor S. Verratti ed il sottoscritto) che si riunisce quando e dove può; un direttore che sta più sui monti che a Roma: una schiera di bravi e volonterosi giovani dotati della massima mobilità e libertà d'azione, come della più completa responsabilità.

Dimenticavo di citare la dattilografa, la sola che stia a Roma, assunta in comune con due altri uffici, e nella quale si assomma tutto il numeroso personale d'ordine pensato solo dal Micoli ed in realtà assolutamente inesistente.

E se non temessi di abusare della ospitalità del suo giornale e di dispiacere agli egregi funzionari forestali del Veneto, che stimo ed apprezzo, dovrei infine aggiungere che in tutto l'attuale fervore di propositi per l'incremento dell'economia della montagna nelle Terre Liberate, l'Amministrazione Forestale (quella di Roma) è stata semplicemente rimorchiata, cosa del resto nota a tutti, come dovrebbe essere nota anche al sig. Micoli, se non avesse trascurato di esattamente informarsi sul vero stato delle cose, prima di impugnare l'arma della facile ed intempestiva critica.

Grato se vorrà pubblicare, signor Direttore, mi creda

dev.mo **De Benedictis.**

Direttore del Segret. per la Montagna

Forni Avoltri, 16 maggio 1921.

Da LUSEVERA

Consegna della bandiera ai Combattenti di Villanova. — Ci scrivono, 18 maggio:

Nella settimana scorsa sul «Friuli» è apparso un articolo con cui si portava «in excelsis» con stereotipato programma, i grandi festeggiamenti di Villanova di Lusevera per la inaugurazione della bandiera ai reduci del Carso e del Piave, bandiera donata dalle signore villanovesi. Al «sursum corda» del maestro Garzoni, l'oratore — venne spiegato un grande vessillo bianco, anzichè il tricolore, e consegnato ai combattenti. Tralasciamo i lunghi commenti e domandiamo solo:

Come mai voi combattenti, reduci dalle sanguinose battaglie del Carso e del Piave, avete potuto subire un simile insulto? Forse o reduci vi vergognate di militare sotto quel vessillo radioso che ieri vi condusse a Vittorio Veneto? Forse il suo ricordo ripugna a voi ora, dopo che con orgoglio e fierezza avete dato sangue e sacrifici alla madre patria? Noi, senza dubbio, vi crediamo in buona fede; crediamo invece che quello scambio «obliquo» di bandiera sia stato una «trovata... elettorale» di quell' apostolo...

Ricordatevi, o reduci, che tutti i combattenti italiani, di qualsiasi fede religiosa, portano fieri, senza timore quel tricolore che li ha guidati alla vittoria; solo voi combattenti villanovesi, volete avere per simbolo il vessillo bianco?

Alcuni combattenti.

Da VENZONE

Somma rinvenuta.

Il giorno 11 andante verso le ore 16 nel piazzale interno per la stazione per la Carnia si trovava il Cortiolo Francesco, negoziante in Villasantina che nei pressi del magazzino Merci a G. V. rinveniva la somma di lire 460 in biglietti di banca.

L'ottimo signor Cortiolo si fece premura di consegnare la somma al capostazione il quale a sua volta l'ha rimessa al cav. Antonio Bellina sindaco di Venzone.

Il proprietario potrà ritirare la somma presentandosi all'Ufficio Municipale di Venzone.

L'atto onesto del signor Cortiolo merita di venire pubblicamente lodato molto più perchè ha rinunciato anche al premio di legge.

Da BUIA

Ferocia precoce. — Ci scrivono 14:

Nella frazione di Urbignacco domenica scorsa, successe un fatto che ha vivamente impressionato la cittadinanza e che dimostra come anche nei fanciulli siano entrate idee sanguinarie e crudeli. Verso le 14 di detto giorno, sette od otto ragazzi dai dieci ai tredici anni della frazione di Urbignacco, si recarono alle fornaci della stessa frazione di Urbignacco, allo scopo di fare un bagno negli stagni formati dalle fosse di estrazione dell'argilla. Primo a spogliarsi fu il fanciullo dodicenne Calligaro Giovanni di Remigio, il quale, in attesa degli altri, si era messo a sedere sull'orlo di una buca entro cui erano più di due metri d'acqua di profondità.

Sembra che gli altri compagnetti intanto abbian rubato dai vestiti del Calligaro 50 centesimi, e che poi lo abbiano spinto nell'acqua. Lo sventurato fanciullo si mise a gridare aiuto, ma i perversi fanciulli si allontanarono senza porgere soccorso al pericolante, anzi si promisero vicendevolmente di tacere il fatto.

Alla sera il padre, Calligaro Remigio, non vedendo arrivare il figlio, ne fece ricerche unitamente ai famigliari; anzi egli interrogò i compagni dell'infelice ragazzetto, i quali risposero evasivamente, dando false indicazioni, e così tutta la notte fu spesa dall'infelice genitore in ricerche affannose. Nella mattina di ieri, stanco di cercare, ed esasperato, potè trovare ancora quei fanciulli che andavano a dottrina e li seppe così bene intimidire che alla fine confessarono ciò che era avvenuto e indicarono al povero padre lo stagno ove era caduto il figlio Giovanni.

Intanto però un contadino di Ario che passava dalle Fornaci, aveva veduti i vestiti in riva allo stagno e, intuendo la verità, si era spogliato, gettato in acqua ed aveva ricuperato il cadavere del fanciullo. Si può immaginare la scena straziante quando il padre arrivò trafelato allo stagno! Fu allontanato da alcuni pietosi, i quali poi si affrettarono di dare avviso dell'accaduto all'autorità giudiziaria.

Da COMEGLIANS

Asilo Infantile. — Ci scrivono, 17:

Anche a Comeglians, grazie all'opera di zelanti persone, si è finalmente aperto un Asilo Infantile.

La presidenza di questo sente ora il dovere di ringraziare pubblicamente quanti coperarono alla sua istituzione.

Vada un grazie speciale ai soci fondatori: sigg. F.lli Giuseppe e Ada Serena, Guglielmo e Pietro Deantoni, Benetto Raber, Giovanni Raber, don Luigi Rossi, Gio. Batta Missana, Gio. Batta Raber ed altri numerosi soci benemeriti ed ordinari ed ai commercianti in legname di Comeglians che generosamente diedero gratis il legname occorrente per la costruzione dei banchi.

Si esprime poi viva riconoscenza al Comitato Bolognese di Azione civile che a mezzo dell'egregio cav. Lino De Marchi, presidente della Sezione di Tolmezzo per distribuzione soccorsi Zona Carnica, ci fece pervenire il generoso contributo di lire 4000.

Formuliamo inoltre un grazie sentito alla signora Maria Casanova che svolse gran parte dell'opera esecutiva del Comitato.

Ci auguriamo infine che la nobile iniziativa dell'Istituzione trovi sempre l'appoggio di quanti ammirano il buono ed amano l'infanzia.

Elargizioni: — Per onorare la morte della signorina Irma Raber, Maria Cancianini, Pro-Asilo L. 20 — Elisa Deantoni L. 20.

Da LATISANA

Gravissimo ferimento. — Ci scrivono, 17:

Domenica scorsa in Comune di Palazzolo dello Stella si ebbe a deplorare un gravissimo fatto, di cui rimaneva vittima il sig. Zerbin Alfredo di anni 28, sotto capo alla stazione ferroviaria. Alle ore 10 e mezza di sera lo Zerbini, mentre se ne stava nella propria camera, veniva chiamato, ad alta voce, dall'esterno.

Affacciatosi alla finestra era accolto a colpi di rivoltella, uno dei quali lo faceva stramazzare sul pavimento. Gli individui, che sembra fossero in numero di tre, dopo aver sparato parecchi altri colpi, se la svignavano. Il povero sottocapo, colpito alla tempia destra, veniva dichiarato in pericolo di vita. Non si è ancora assodato quale causa possa avere spinto gli autori del fatto. Però due sono le supposizioni che circolano, e cioè: causa politica dato il carattere e le idee estremiste della vittime; causa di servizio, dato il suo dissenso con gli operai che voleva indurre a scioperare. In ogni modo la Benemerita stessa non ne sa di più circa il movente, mentre crede di essere sulla pista dei feritori. La situazione del ferito è stazionaria e disperata.

Da AMPEZZO

Una risposta. — Ci scrivono, 15 maggio:

Il signor Tedoldi Italo, gerente, ci scrive in risposta ad una corrispondenza da Ampezzo comparsa sul nostro giornale, rivendicando il suo diritto di libera critica, che egli respinge sdegnosamente ogni accusa di solidarietà anche solo morale inatti vandalici compiuti ad opera di delinquenti, che per non essere stati finora identificati con assoluta certezza, non si sa a quale partito appartengano.

Da MORSANO

Echi delle elezioni. - Ci scrivono 17:

Nella domenica elettorale — forse per santificarla proprio cristianamente — uno smargiasso del «pipì», con il solito coraggio vigliacco dell'anonimo, mi buttava proditoriamente ai piedi «il Friuli», ovverossia un mucchio di lordura raccolta nella sua sentina; e poichè ognuno sa come tali lordure appestino, mi toccherà forzatamente usare la scopa.

Fui per il Blocco, perchè i Blocchi apparvero, nell'ora attuale, una necessità storica per l'Italia, straziata dalle intemperanze della bandiera rossa e della bandiera bianca; — perchè il programma supremo dei Blocchi consisteva nell'idea d'instaurare l'autorità dello Stato, necessaria per il bene di tutti e specialmente degli umili e l'autorità dello Stato era già troppo depressa dalle protervie delle sullodate bandiere: — perchè tra il rosso dell'una ed il bianco dell'altra preferisco il tricolore glorioso.

Fui col blocco, e lo difesi con modestia, con lealtà, senza jattanze e senza paure, come si conviene ad un onesto cittadino, quale io mi vanto: e quando piovve qui, non so da qual bolgia un lestofante del «pipì» a vomitare ogni sorta di insulse contumelie sui candidati del blocco, io bonariamente, senza pose e senza aria, feci ciò che era il mio dovere e ciò che anche un bambino avrebbe potuto fare, dissi cioè che lo Schiratti del «pipì» esagerava.

Eh no, illustre e prode anonimo del «pipì», io non mi atteggio ad oratore, ma mi è generalmente riconosciuta una qualità che a voi manca, quel po' di buon senso che ci salva dall'essere vigliacchi.

Da PORDENONE

LO SCIOPERO E' TERMINATO

Oggi tutti gli operai degli stabilimenti e piccole industrie hanno ripreso il lavoro.

GRAVE DISGRAZIA

Questa mane transitava con calesse e cavallo in via Codofora il vetturale Minut Angelo di Montereale che conduceva due viaggiatori alla ferrovia e forse credendo di essere in ritardo, si era messo a corsa veloce. Fatalità volle che una ruota posteriore della carrozza andò a urtare contro un altro veicolo trainato da un somarello, e sul quale era una bambina di nove anni e il suo fratello maggiore di anni 11, certo Toffarel Augusto e Angelina. Dal colpo forte, la povera bambina riportò delle ferite al braccio sinistro ed alla guancia guaribili in 6 giorni, salvo complicazioni.

Si raccomanda alle competenti autorità di sorvegliare la via Codofora essendo molto frequentata da ogni sorta di veicoli.

NEL GORIZIANO

L'esito delle elezioni

Gorizia, 17 (rit.)

Tristissimo esito hanno avuto le elezioni nel Goriziano. Più triste di quanto la turpe circoscrizione elettorale avrebbe lasciato supporre. La maggioranza slava è risultata schiacciante. I commenti della cittadinanza sono intonati all'amarezza più viva, aggravata dai ricordi delle lotte passate in cui, sotto maggiori tempeste, l'italianità di queste terre aveva sempre trionfato.

Non sono ancora noti i risultati di tutte le sezioni, ma essi non potranno che peggiorare l'esito. Ecco intanto alcune cifre:

Gorizia: 51 sezioni sulle 55 hanno dato: Blocco 1485, repubblicani 594, socialisti unitari 144, popolari 372, slavi 10249.

Gradisca: blocco 52, popolari 112, socialisti unitari 79, repubblicani 70, Comunisti 87.

Brazzano: Blocco 51, popolari 20, socialisti unitari 5.

Versa: blocco 56, popolari 23, repubblicani 10, comunisti 87.

Aquileia: blocco 127, comunisti 62, socialisti unitari 261, popolari 14, repubblicani 14.

Fiumicello: blocco 72, repubblicani 83, popolari 79, socialisti 623, comunisti 179

Monfalcone: blocco 343, socialisti unitari 401, comunisti 173, repubblicani 71, popolari 7.

Tarvisio: socialisti unitari 663, blocco 66, slavi 86, comunisti 2, popolari 66.

Postumia: slavi 8270, comunisti 300, socialisti unitari 59, blocco 18.

Duino: slavi 95, comunisti 54, blocco 24.

Aidussina: blocco, slavi 155, comunisti 26.

I voti di preferenza si concentrarono: a Gorizia sul prof. Camisi, a Monfalcone su Bonavia, a Cervignano su Parmeggiani: da parte slava su Wilfan che verrà eletto a grandissima maggioranza come Podgornik e Ceh.

Anche Tuntar, comunista, ha molta probabilità di riuscita.

Appena noti i risultati finali, li comunicheremo dettagliatamente.

Intanto giunge notizia di alcuni conflitti verificatisi sia il giorno delle elezioni che ieri. A Tolmino alcuni fascisti goriziani, recatisi colà per esercitare il loro diritto di voto, vennero investiti da nazionalisti slavi che ne ferirono uno: il sig. Nicosia che versa in istato un po' grave in uno dei nostri ospedali.

Alla provocazione slava i fascisti risposero con lancio di bombe che provocarono negli avversari sette feriti ricoverati pure essi negli ospedali della nostra città. Le autorità di Tolmino provvidero anche all'arresto dei fascisti, che vennero tradotti nelle carceri di Gorizia. Eccovi i nomi: Bonfiglio Nicola, Nicosia Giacomo, Franco Pasquale, Gavarota Raffaele, De Felice Vincenzo, Fabretto Simone, Mastropier Sabato, Vecchi Silvio, Thoman Corrado, Debaro Nunzio, Maggior Giammichele. I feriti sono: Leban Andrea, Klobucar Francesco, Bressan Francesco, Kutin Valentino, Leban Giovanni, Kenda Giuseppe, Fon Giovanni.

A Cervignano, elementi fascisti hanno devastato e incendiato la Camera del lavoro.

Incidenti più gravi sembra si siano svolti a Cormons, ove si parla di un morto.

A Gradisca conflitti tra socialisti e fascisti hanno provocato una grandine di pugni e l'incendio di schede di diversi paesi, delle quali però era già avvenuto lo spoglio.

Istituto Federale di Credito

Adunaronsi l'11. corrente in ordinaria seduta del Consiglio di Amministrazione i signori: gran uff. Max Ravà presidente — onor. conte ing Giacomo Miari e dottor Vittorio Pincherli vice presidenti — comm. rag. Serfirino Moizzi — comm. Luigi Fabris, — comm. rag. Ernesto Giardini — comm. avvocato Angelo Pancino — comm. rag. Alessandro Pennati consiglieri; — senatore dottor Innocente Chersich — Errera Gran uff. rag. Paolo — Moro comm. avvocato Iacopo — Passi cav. uff. conte Enrico Matteo — Toma cav. ragionier Italo sindaci. — Giustificarono la loro assenza i consiglieri comm. avvocato Gino Caccianiga e Guido Giacomelli.

Venne inanzitutto comunicata, dal comm. avv. Pancino, la recente decisione presa dalla Cassa di Risparmio di Venezia, di aumentare la propria partecipazione all Istituto da 4 a 6 milioni.

Il comm. Pancino nel rilevare l'importanza del concorso della Cassa in confronto del proprio patrimonio, chiarì che il Comitato della Cassa ha aderito alla deliberazione perchè profondamente convinto che nell'azione di risorgimento a cui deve tendere il Veneto, la concordia degli Istituti di Credito Locali deve rappresentare l'elemento sostanziale. E poichè il Veneto deve risorgere con degno fondamento morale e materiale delle proprie forze; poichè le correnti più sane del credito e delle disponibilità finanziarie si concentrano nelle Casse di Risparmio e negli Istituti Popolari di Credito; poichè l'Istituto Federale è organismo sorto per volontà concorde di cotali Istituti è necessario che esso sia sorretto dalla più larga fiducia e dal più largo concorso di capitali da parte dei suoi partecipanti, così da costituire veramente e pienamente quel centro d'azione regionale dal quale derivino i benefici effetti da tutti augurati e che sia monito eloquente all'intera Nazione.

I convenuti unanimi approvarono calorosamente le elevate e notevoli dichiarazioni del comm. Pancino, ammettendo la domanda della Cassa di Risparmio di Venezia e l'avv. Max Ravà espresse il suo vivo plauso per la sempre vigile sensazione e amorosa considerazione che il Consiglio della Cassa stessa e il suo presidente dimostrano per gli interessi della Regione e particolarmente per l'alto senso di solidarietà regionale che ha informato la loro deliberazione: formulò quindi l'augurio (che troverà prossimamente la sua realizzazione) che anche da parte delle altre Casse e Istituti partecipanti, il nobile esempio delle Casse di Risparmio di Venezia e di Udine (che pure recentemente aumentò la propria sottoscrizione di un milione e mezzo) sia largamente seguito.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame e all'approvazione di una riforma nell'organizzazione locale dell'Istituto; a base della quale è stata posta una ripartizione provinciale resa necessaria dal coordinamento dei compiti che l'Istituto deve esplicare nel campo dei risarcimenti di guerra.

Alle Sezioni Provinciali che andranno così costituendosi, saranno aggregati Comitati locali a più larga base degli attuali e nella cui composizione saranno fatte entrare le rappresentanze delle varie zone di ogni Provincia, con particolare riguardo a tutte le correnti dell'opinione pubblica e dei più importanti organismi amministrativi e finanziari; così da costituire altrettanti osservatori per la esatta cognizione di tutte le maggiori questioni di carattere locale e, al tempo stesso, validi organi sussidiari di consulenza e di azione.

In conseguenza della decisione accennata sopra e delle recenti modificazioni allo Statuto sociale è stato quindi approvato il nuovo Testo del Regolamento Generale dell Istituto.

Il Consiglio diede infine corso agli argomenti di ordinarie amministrazione, a varie operazioni di credito e prese altre deliberazioni riguardanti lo sviluppo dell'azione dell'Istituto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 18

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.87	+ 20.0	—	—
11	760.41	+ 23.8	—	—
18	760.62	+ 20.5	—	—

Temper. massima: + 25.5 - minima: + 15.2

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto —

CRONACA CITTADINA

La maggioranza degli elettori ha votato per il blocco

I risultati delle elezioni a Udine non potevano essere diversi. La democrazia liberale ha fatto interamente il suo dovere e nel Friuli ha ottenuto la maggioranza dei voti.

La democrazia liberale friulana aveva cercato invano di mutare le condizioni elettoralmente assurde della circoscrizoine del 1919; ha prima domandato di essere staccata da Belluno e unita a Gorizia, poi di mettere Belluno con Treviso e lasciare sola la provincia di Udine. L'on. Giolitti non volle sentire ragioni: e mandò la democrazia nazionale di Gorizia al macello; e volle che Udine rimanesse con Belluno come piaceva a lui e al deputato uscente Pietriboni che fu punito poi esemplarmente, non avendo potuto nemmeno presentare la candidatura.

L'azione dei nostri rappresentanti alla Camera si infranse, forse, anche perchè non fu abbastanza energica e le democrazie di queste due provincie furono condannate a fare ognuna causa per sè stessa, perchè non era possibile un equo e vantaggioso accordo per entrambe.

Tuttavia la democrazia friulana, saldamente bloccata, con un programma fondamentale da tutti i gruppi lealmente bandito, ha combattuto la sua battaglia con slancio e con coraggio, di cui non si ha esempio nel passato non più per il piccolo collegio soltanto, ma per la politica generale dello Stato, per gli interessi della regione. I suoi candidati furon per 2 settimane ogni giorno in mezzo al popolo dove invano chiedevano notizie dei candidati socialisti apparlati durante tutta la campagna e invano quasi sempre anche dai candidati popolari, che dopo i primi clamorosi insuccessi avevano pensato bene di evitare i contradditori.

Benchè si può dire improvvisata la organizzazione del blocco nazionale ha dato prova d'una forza magnifica ottenendo il primo posto nella nostra provincia.

Questa è la votazione degli elettori del Friuli:

39.010 voti il Blocco
37.237 voti i popolari
36.800 voti i socialisti

Col sistema proporzionale che fu fatto per favorire i socialisti e i popolari e col trucco che gli avversari possono combinare con Belluno non era forse possibile, nelle condizioni di spirito in cui si trovano le nostre popolazioni che furono le più crudelmente percosse dalla guerra, ottenere un esito migliore.

Ma la nuova Camera, benchè non sembri radicalmente cambiata, sarà tuttavia diversa dalla passata; ma nella nuova Camera entrano elementi giovani e gagliardi della Regione Giuliana: di Trieste specialmente e dell'Istria. Noi confidiamo assai nell'opera della deputaz. giuliana al parlamento nazionale. Essa conosce profondamente gli interessi comuni della nostra provincia, e saprà, insieme ai nostri rappresentanti, validamente difenderli.

Per uscire dalla crisi

La lotta elettorale è chiusa.

Il campo delle politiche contese deve ritornare alla pacificazione. Questo, nell'interesse di tutti e del Paese nostro.

Ma a tale scopo, che è superiore agli interessi particolari dei partiti, sarà possibile giungere soltanto se gli avvenimenti siano considerati entro le loro reali dimensioni e giudicati senza prescindere da quello stato d'animo di sovreccitazione proprio, in questo periodo, a tutte le masse politiche.

Il succedersi di episodii violenti non può far perdere di vista e, tanto meno, alterare le direttive dei partiti. L'opinione pubblica è quindi rimasta perplessa di fronte alla ostentata fraternità tra socialisti e popolari che fa pensare a un troppo facile oblio di violenze più vaste e più gravi, perchè dirette, come a Pordenone, contro la sicurezza stessa dello Stato e che furono, per l'opinione pubblica friulana, una rivelazione ed un ammonimento.

Superato un episodio di violenza, riteniamo sia doveroso per tutti i partiti di assumere un atteggiamento non passionale, per evitare che la situazione, invece che avviarsi alla normalità, permanga nell'attuale stato di crisi dal quale tutti i cittadini devoti alla Patria vogliono uscire.

I risultati delle elezioni

Nel collegio Udine-Belluno

Ecco, salvo qualche lieve modificazione, i risultati completi delle elezioni nel collegio di Udine - Belluno:

LISTA SOCIALISTA

Voti di lista Udine 19538 — Cividale 2576 — Pordenone 9610 — Tolmezzo 5076 — Belluno 8372 — Feltre 4532 — Pieve di Cadore 2142. Totale 51846.

Candidati:

Cosattini: voti di lista 51846, di preferenze 33422 — aggiunti 433 — Totale 85701.

Basso voti di lista 51846 — di preferenze 33422 — aggiunti 182 — Totale 85440.

Piemonte di lista 51846 — di preferenza 28423 — aggiunti 114 — Totale 80383.

Ellero voti di lista 51846 — di preferenza 19100 — aggiunti 105 — Totale 71051.

Zaniboni voti di lista 51846 — di preferenza 8307 — aggiunti 58 — Totale 60211.

Vigna voti di lista 51846 — di preferenza 5461 — aggiunti 18 — Totale 57325.

Zanuttini voti di lista 51846 — di preferenza 2518 — Aggiunti 18 — Totale 54377.

Ermacora voti di lista 51846 — di preferenza 1141 — aggiunti 9 — Totale 52996.

Feruglio voti di lista 51846 — di preferenza 971 — aggiunti 8 — Totale 52825.

Mion voti di lista 51846 — di preferenza 976 — aggiunti 1 — Totale 52823.

De Gottard» di lista 51846. — Di preferenza 93. Totale 51939.

LISTA DEI POPOLARI

Voti di lista Udine 23611 — Cividale 4914 — Pordenone 6480 — Tolmezzo 2232 — Belluno 5878 — Feltre 5672 — Pieve di Cadore 2346. Totale 51133.

Candidati:

Biavaschi voti di lista 51133 — di preferenza 41185, aggiunti 136, Totale 92454 — Fantoni voti di lista 51133 di preferenza 36825, aggiunti 244. Totale 88220. — Tovini voti di lista 51133 di preferenza 31875 aggiunti 66. Totale 83074 — Tessitori voti di lista 51133 di preferenza 14464, aggiunti 107, totale 65704. — Selmi voti di lista 51133 di preferenza 5503 aggiunti 14. Totale 56650. — Cossettini voti di lista 51133, di preferenza 2955, aggiunti 57. Totale 54145. — Coccolo voti di lista 51133 — di preferenza 400, aggiunti 7 — Totale 51540.

LISTA DEL BLOCCO UDINESE

Voti di lista: Udine 23263, Cividale 3039, Pordenone 7981, Tolmezzo 4727, Belluno 84, Pieve di Cadore 196. Totale 39290.

Candidati:

Ciriani voti di lista 39290, di preferenza 20013, aggiunti 637, Totale 59940. — Gasparotto voti di lista 39290, di preferenza 18648, aggiunti 286, totale 58224 — Girardini voti di lista 39290 preferenza 12122, aggiunti 321, totale 51733. — Cristofori di lista 39290, di preferenza 9849, aggiunti 392, totale 49530. — Mini di lista 39290, di preferenza 6913, aggiunti 55. Totale 46260. — Gortani di lista 39290, di preferenza 6271, aggiunti 247, totale 45808 — Ravazzolo voti di lista 39290, di preferenza 5381, aggiunti 15. Totale 44686. — Linussa voti di lista 39290, di preferenza 6100, aggiunti 45, Totale voti 45435. — Musoni di lista 39290, di preferenza 2786, aggiunti 73. Totale voti 42149.

Il Blocco Bellunese non è riuscito a raggiungere il numero di voti necessario per il quoziente, avendo avuto solamente 9022 voti; i rimasti ne ebbero 380.

GLI ELETTI

Riescono quindi eletti nel collegio di Udine Belluno: cinque socialisti, quattro popolari, tre del blocco Udinese e cioè:

Socialisti: voti 85701 — Basso 85440 — Piemonte 80393 — Ellero 71051 — Zaniboni 60211.

Popolari: Biavaschi voti 92454 — Fantoni 88202 — Tovini 83074 — Tessitori 65704.

Blocco: Ciriani voti 59940 — Gasparotto 58224 — Girardini 51733.

La giornata di ieri

L'on. avv. Giunta a Udine

Ieri sera una squadra di fascisti triestini arrivò a Udine l'on. avv. Giunta deputato di Trieste. Intervenne presso l'Autorità prefettizia perchè la sede del locale Fascio di Combattimento venisse subito restituita ai fascisti e si occupò pure dei due arrestati.

Ieri sera fino a tarda ora squadre di fascisti percorsero la città al canto dei loro inni.

Due fascisti arrestati

Nel pomeriggio di ieri venivano arrestati i due fascisti rag. Covre e Castelletti e quindi trattenuti. Il motivo dell'arresto viene attribuito all'incendio del giornale «Il Friuli».

Rieniamo che in giornata i due arrestati verranno posti in libertà.

Spari innocui tra socialisti e fascisti

Ieri mattina verso le 10.30 un gruppo di socialisti passava cantando per via Jacopo Marinoni dove in una casa si trovavano alcuni fascisti, dalla via e dalle finestre vennero scambiati alcuni colpi di rivoltella che non ebbero conseguenze.

L'intervento pronto della forza pubblica pose fine ad ogni cosa.

Una smentita dell'on. Gasparotto

a proposito della legge Michieli

Preg. Sig. Direttore,

Il «Friuli», uscito il giorno delle elezioni, quando cioè non era più dato di rettificare, scrive che io avrei sostenuto l'obbligo dei contadini delle terre invase di pagare l'affitto del 1918 e cioè dell'anno dell'invasione. Inutile vi dica che io non ho mai sostenuto una simile eresia e che alla legge Michieli ho dato il mio voto senza aver avuto occasione di prendere la parola.

Grazie e saluti.

Gasparotto ».

I legionari fiumani

Riceviamo:

Tutti i legionari confederati devono mantenere il più rigido neutralismo di fronte ad ogni confessione politica ed astenersi da qualsiasi manifestazione partigiana.

Questo è l'ordine di Gabriele d'Annunzio.

I trasgressori verranno senz'altro espulsi dalla Federazione Nazionale e deferiti al Comandante per gli eventuali provvedimenti.

La disciplina è la necessità vitale della grande legione non dispersa.

Gli sbandati ed i traviati devono immediatamente rientrare nelle sue file.

Il Segretario Politico

Una risposta dell'Unione dem. Friulana

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato Elettorale dell'«Associazione dei Combattenti» ha voluto, col suffragio della dichiarazione del commendator Spezzotti, infirmare la dichiarazione dell'Unione Democratica che esso Comitato aveva violato i patti, pubblicando l'ultimo giorno un manifesto, in cui richiedeva la preferenza ai propri candidati: Avv. Gasparotto, prof. Gortani e avv. Linussa. In tal modo sequestrava tutte e tre le preferenze dalla legge concesse e lo faceva in forma che il manifesto con l'emblema del blocco e coi tre nomi a grandi caratteri subito appresso, per quanto diretto ai combatt. sembrava che fosse una emanazione del Comitato Centrale del Blocco.

Ora l'avv. Ermete Tavasani e il cav. Giovanni Bissattini ci dichiarano quanto segue:

Uidne, 17 maggio 1921

«Il Comunicato di oggi sul «Giornale di Udine» non è un'emanazione del Comitato Centrale del Blocco, perchè parecchi dei suoi membri non furono interpellati in proposito.

Non abbiamo mai sentito nè saputo che si sia presa una delibera nel senso di lasciar liberi in tutti i modi i singoli partiti del Blocco nella lotta per le preferenze, chè anzi, allorquando si seppe dei manifesti speciali fatti stampare dai combattenti coi loro soli tre nomi, nella sede del Comitato Centrale tutti rimasero meravigliati e anche qualcuno irritato, poichè l'intendimento comune era di procedere concordi in guisa che nessun partito potesse svolgere un'azione specifica che risultasse in pregiudizio degli altri partiti.

F.ti: **Avv. Tavasani**
Giovanni Bissattini ».

Del resto non c'era bisogno di questo, perchè era implicito il patto della solidarietà fra i vari partiti componenti il Blocco, di non farsi una simile concorrenza, la quale doveva necessariamente tornare in pregiudizio dell'intera lista, tanto è vero che in tutto il Friuli fu giudicato quel manifesto come una pugnalata nella schiena data all'ultima ora al candidato democratico e non solo il candidato deplorò quest'atto, come la dichiarazione dell'avv. Tavasani e del cav. Bissattito attesta, ma lo deplorò lo stesso comm. Spezzotti.

L'Unione Democratica ha osservato rigorosamente questo patto ed aveva il diritto di protestare contro la sua infrazione e lo fece, non con vistosi manifesto, ma con un semplice comunicato ad un solo giornale.

Unione Democratica Friulana.

La sottoscrizione in memoria

DI PIO PISCHIUTTA

Il signor Nicola Felici, agente superiore delle Imposte Dirette ci invia la somma di L. 442 quattrocento e quarantadue), raccolta tra i funzionari degli uffici finanziari della città, a favore dell'«Associazione Friulana Madri e Vedove di Guerra», in memoria di Pio Pischiutta. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Nicola Felice L. 20 — N. N. 20 — A. L., 5 — G. Giuponi, 10 — Arturo Cristofoli 5 — Francesco Gabriele 5 — Cesare Lappetito, 2 — Giuseppe Panichi 10 — Sign.na Beatrice Pagnutti 5 — P. Lombardo 2 — Sig.na Fides Drigani, 5 — Dott. Luigi Tesei 2 — Cav. Vittorio Sperti 10 — Cav. Vincenzo Combatti, 5 — Dott. Mastrocinque 5 — E. Del Piero 5 — Giuseppe Cerabino 10 — Cav. Achille Schilardi, 5 — F. Mambrini 2 — Sisto Venuti 3 — Lanfranco Morgante 3 — Canetti 5 — Augusto Tabacchi 2 — Antonio De Martini 2 — Aldo Di Lenna 5 — Bonaventura Gasparotto 4 — Cav. Gio Batta De Paoli 2 — Giovanni Duchelle 5 — Augusto De Cecco, 3 — R. G. 2 — D. A. 2 — Mariano Brischi 5 — Celestino Longo 5 — Alberto Rapetti 5 — P. V. 3 — Oberdan Amoroso 3 — Sig.na Irma Alzetta, 3 — Sig.na Agostina Pizzul 3 — Cav. Giuseppe Miniussi, 5 — Cav. Ermenegildo Perosa 5 — Rag. Rodolfo Trieb 4 — Salvatore Freioni 5 — Cav. Luigi Pezzolo — Ing. Antonio Solimene, 10 — Ing. Ubaldo Scognamilio, 10 — Aldo Romano, 1 — Antonio Fabrizi 2 — Giuseppe Nardoni 1 — Raffaele Pino 5 — G. Fabris 4 — Romano Artuso, 2 — Ottorino Baruffaldi 5 — Gino Galvagno 2 — Achille Zanini 5 — Lodovico Torresini 2 — Raffaele Sorrentino 2 — Luigi Giori 2 — Cav. Natale Ravanello 5 — Lefevre 2 — Giuseppe Simoni 5 — Elia Cerutti 2 — Spiridione Toffolutti 1 — Arturo Goldoni 3 — N. N. 5 — Cav. Raffaele Bonomi 10 — Cesare Zambruno, 2 — Giovanni Vecchio 2 — Luigi Malisani 2 — N. N. L. 2 — Cav. Emanuele Marchesini 5 — Baldassarre Lucchetti 3 — Francesco Grossi 5 — Pasquale Verdura 5 — Luigi Sabbadini 5 — Comm. Pietro Balzani 20 — Giuseppe Valle 5 — Riccardo Gobitta 5 — Matteo Pesante 5 — Nino Rossi 2 — Silvio Rizzi 2 — Romano Perich 2 — Alfredo Poli, 2 — Gnuglielmo Navone 2 — Ferruccio Sabbadini 5 — Francesco Plati 2 — Giovanni Cerelli 10 — Alfonso Rossi 2 — Corradino Gottardo 1 — Bartolomeo Terzani 2 — Cav. Ugo Tontolo 10 — Francesco D'Ambrosi 10 — Signorina Alma D'Ambrosi, 10 — Totale L. 442.

Tassa di bollo sul lusso

La Federazione Friulana dell'industria e del Commercio comunica:

Si ricorda di nuovo al pubblico che per qualsiasi acquisto e per qualunque somministrazione soggetta alla tassa di bollo sul lusso, entrata in vigore il 1 marzo u. s., i negozianti di oggetti di lusso nonchè gli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensione hanno il preciso dovere in forza di legge, di riscuotere la tassa «e di rilasciare» all'acquirente o cliente lo scontrino, il conto, la nota o la fattura relativi all'acquisto od alla somministrazione, « muniti delle prescritte speciali marche da bollo» (tassa lusso e scambi) oppure della annotazione attestante, coi riferimenti prescritti, che la tassa viene versata a mezzo di bancogiro postale ai sensi dell'art. 5 del R. D. 26 febbraio 1920, n. 167.

A sua volta l'acquirente ed il cliente hanno il diritto «e il dovere di pretendere e di portare con sè» il predetto documento recante la prova del pagamento della tassa di lusso e se non lo fanno, si espongono alle conseguenze penali di che appresso:

L'inosservanza degli obblighi suddetti costituisce contravvenzione con responsabilità solidale «tanto il commerciante» od sercente ed i loro dipendenti che omettano il rilascio dello scontrino o della nota o fattura in conformità delle suindicate disposizioni, « quanto l'acquirente o cliente» stesso che non abbia curato di ritirare la prova dell'effettuato pagamento della tassa sul lusso

Si ricorda ai negozianti di oggetti di lusso od agli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni che incombe loro l'obbligo di tenere, per un anno almeno, a disposizione dei funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria le matrici dei libretti di scontrini, i dupli delle note, conti e fatture ed i libri per le prime note. Giusta l'art. 20 del citato R. D. 25 febbraio 1920, n. 167, l'esame degli anzidetti documenti nell'interno dei negozi compete esclusivamente ai funzionari dell'amministrazione finanziaria ed agli ufficiali, sott'ufficiali ed agenti della regia guardia di finanza; mentre ai termini del successivo art. 21, sono competenti ad accertare le contravvenzioni alle disposizioni del decreto anche gli altri funzionari od agenti di cui all'art. 131 della legge sul bollo (funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, ufficiali, sott'ufficiali e militi dell'arma dei reali carabinieri e della regia guardia!

Avviso ai combattenti

dalla Provincia di Udine

Si porta a conoscenza degli interessati che in data 16 corrente mese, gli uffici della Federazione Friulana Combattenti, quelli della Sezione Combattenti di Udine l'Ufficio Provinciale di assistenza e il Consorzio Friulano di Credito per i combattenti (anticipazioni sulle polizze) e la Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, vennero trasferiti nella Casa del Combattente, Piazzale XXVI lugilo (presso Porta Venezia).

Distribuzione di pasta

Domani, giovedì 19, verrà effettuata la distribuzione della posta in ragione di grammi 300 per persona verso presentazione del tagliando n. 22 della tessera annonaria.

Pro orfani di guerra

Nel secondo anniversario della morte del fratello Pietro, offrono al Patronato Friulano Pro Orfani di guerra: La signora Matilde De Nardo ved. Dal Dan, L. 50, la signora Teresa Dal Dan, L. 5

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

FAMIGLIA CIVILE affitta bella camera ammobigliata, serio signore. — Offerte Bianca fermo posta Udine.

CERCASI BETONIERA montata su ruote capacità 100-150 litri. Offerte impresa Bressani De Carli e C. - Via Treppo, 58, Udine, Telefono 335.

RETRIBUISCONSI Corrispondenti Rappresentanti regionali per servizio commerciale: « Gazzetta Lombarda » Milano.

NEL VOSTRO STESSO INTERESSE oggi stesso scrivete a Giovannini Francesco, Piazza Mercato Nuovo 3, Udine e gratis riceverete informazioni, schiarimenti, preventivi, per i **Registratori Cassa National.** Oggi adoperati con entusiasmo da 2.000.000 di negozianti in 956 differenti categorie di commerci. Ultimi modelli 1921; macchine d'occasione. Officina specializzata per riparazioni, accessori, manutenzioni, forniture.

CAMBIEREI CAMION 18 B. L. con 15 Ter o 18 P. Rivolgersi presso Antonio Zilli, Gervasutta n. 5.

BACHI NATI da seme di primario stabilimento incubati con ogni cura, trovansi presso l'Amm. Brazzà in Brazzacco di Moruzzo (Posta S. Margherita).

VENDESI CHIOSCO Cemento armato smontabile quasi nuovo. Rivolgersi: Marzano, viale Palmanova 4, Udine.

ALBERGO bene avviato e Bar desi in Gradisca di Isonzo. Informazioni, Guido Torossi, Gradisca.

VENDESI anche piccole partite tavolame, travami, morali larice, abete usato — Cartone asfaltato; prezzi convenienti. Rivolgersi: Benedetto Caifoli 7, Udine.

Il grave ferimento di stanotte

Un tragico equivoco

La notte scorsa verso le ore 11 e mezzo un gruppo di quattro fascisti di Monfalcone percorreva Via Poscolle per uscire dalla città. Ad un punto della Via, all'angolo di Via del Sale, la comitiva incontrò due altri giovani.

Avvenne uno scambio di poche parole che si fece subito, per un fatale equivoco, aspro e concitato. Uno degli ultimi due estrasse la rivoltella e sparò in direzione del gruppo alcuni colpi ferendo uno dei fascisti gravemente alla regione del cuore.

Pare, secondo quanto ci viene riferito, che non abbiamo però potuto controllare, quasi nello stesso tempo da una finestra veniva sparato un colpo d'arma da fuoco che feriva leggermente un altro fascista di Monfalcone ad una gamba.

La tragica scena si svolse in modo fulmineo. Il ferito è certo Carlo Zo... fu Giovanni di Codroipo e il suo compagno Daldan Pietro di Udine, entrambi fascisti, accortisi dell'equivoco si costituivano ai carabinieri accorsi.

Il ferito, un giovane prestante della persona di 23 anni, fu adagiato su una vettura e trasportato all'ospedale dove, mentre scriviamo, il prof. Dall'Acqua tenta con l'operazione di strapparlo alla morte.

Esami di stenografia

La sera del 18 corrente ebbero luogo presso il locale R. Istituto Tecnico gli esami di stenografia sistema Gabelsberger-Noe. Facevano parte della Commissione esaminatrice i sigg. comm. prof. Massimo Misani, comm. prof. Ercole Carletti, cav. rag. Girolamo Muzzati, professoressa rag. Annina Preindl, prof. rag. Dino Celia, ing. Attilio Migliorini e l'insegnante sig. Vittorio Parussini.

I candidati che si presentarono agli esami furono 11. Le prove riuscirono soddisfacenti come dimostra la seguente votazione riportata dai singoli candidati:

Mestroni Giovanni, punti 30 su 30, Barazzutti Giuseppina punti 29 su 30, Pittini Emma 29 su 30, Anzil Daniele 29 su 30, Gentilini Amleto 29 su 30, Molinis Dorina 28 su 30, Cerutti Angela 28 su 30, Boga Pietro 26, Arduino Edoardo 22, Meroi Marcello 22, Famea Maria 19 su 30.

Dopo la proclamazione dei voti il prof. rag. Cella, vice-presidente della Società Friulana di Stenografia, espresse parole di lode ai candidati per la loro perseveranza al corso e per il buon risultato ottenuto, incitandoli a continuare nello studio dell'arte stenografica così bella e purtroppo sconosciuta e dimenticata da molti.

Ebbe parole di lode per l'egregio insegnante sig. Parussini per l'esito del corso e l'amore e disinteresse col quale istruì gli alunni.

Trattenimento sociale di ginnastica

La squadra ginnastica della Società «Forti e Liberi» ha indetto per questa sera 19 corr., un saggio ginnastico dove saranno eseguiti gli esercizi obbligatori per il concorso che si svolgerà a Trento il prossimo mese di Giugno.

Il trattenimento avrà luogo alla sede della «Forti e Liberi», Palestra della Scuole comunali di via Dante.

Ecco l'elenco dei ginnasti che vi parteciperanno: Angeli Arturo, Angeli Mario, Stefanutti Noè, Navone Angelo, Ricobelli Armando, Tulissi Giuseppe, Gregoricchio Mario, Ballarin Giò. Batta, Pizzutti Luigi, Vicario Carlo, Piccoli Mario, Pellegrini Ottorino, Pellegrini Mario, De Faccio Tristano, Zucchi Aldo, Vaccato Luigi, Vaccato lodovico, Franceschina Antonio, Del Bianco Giuseppe, Pusletti Giovanni, Bontempo Vittorio.

Una targa di bronzo dei profughi veneti al Comune di Modena

Il 24 corr., giorno anniversario dell'inizio dell'ultima guerra per l'indipendenza nazionale, il prof. M. Roberti offrirà a nome dei profughi veneti una targa in bronzo al Comune di Modena in segno di perenne riconoscenza.

I profughi già residenti a Modena, sono pregati di inviare la loro adesione.

Il risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ottimo periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie», uscito il 16 maggio:

Il Veneto Liberato e l'opera del Ministro Raineri — Ing. A. Vedovati: I danni di guerra di terreni — Un avvertimento ai danneggiati di guerra — Acconti ed indennità per danni ad immobili — Per la riparazione dei danni in Provincia di Udine — Nella zona di Gorizia e Monfalcone — I buoni del Tesoro nel Veneto — La lotta contro le malattie sociali — Arte ed artisti — Varie, ecc.

Un portafoglio rinvenuto

L'altro ieri (17) mattina il sig. Giuseppe Bianchi, corriere Udine-Gorizia, sul tratto di strada fuori Porta Ronchi che conduce a Pradamano, rinvenne un portafoglio di pelle contenente un importo di danaro, un biglietto di visita col nome Bianchini Mario, maresciallo fanteria, ed altre carte.

Il proprietario del portafoglio può ritirarlo, facendosi conoscere presso il sig. Mario Bianchi, via Zanon n. 2.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne, rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Trangoni Angelo, via Pellicceria — Bulatti Luigi, viale Cividale.

Ricordasi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Re Burlone» la bella commedia di Gerolamo Rovetta ha avuta ieri sera, per parte dei bravi attori della Compagnia Chiantoni, una magnifica interpretazione.

In particolar modo il cav. Chiantoni ha dato un bellissimo risalto alla figura bigotta, paurosa superstiziosa e perfida del protagonista. — Stassera: «La Raffica».

STATO CIVILE

dal giorno 8 al 14 maggio 1921

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 15 — Nati esposti maschi 1 — femmine 2 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Totale NATI N. 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Adami Giacomo con Mussinano Maria casalinga — Cecconi Leonardo esercente con Di Giusto Teodora calzettaia — Basaldella Vittorio Aristide falegname con Debellis Anna casalinga — Hnober Odoardo tenente complemento con Zorzella Giuseppina civile — Iaconisso Guido impiegato ferroviario con Simeoni Maria casalinga — Frattini Narciso possidente con Innocente Italia casalinga — Beernardi dottor Guglielmo medico chirurgo con Paruzza Elvira civile — Dolce Galliano impiegato ferroviario con Tonini Italia civile — De Pauli Luigi muratore con Pravisani Anna Maria casal. — Dominici Mario impiegato con Carlevaris Aleandra casalinga.

MATRIMONI

Moro Ermacora parrucchiere con Bozzo Caterina Giuditta sarta — Manelli Mario macellaio con Feruglio Ida casalinga — Rütter Mario seggiolaio con Valencic Olga casalinga — Cosolini Carlo commesso postale con Chiavone Anna Maria casalinga — Pecoraro Giuseppe agricoltore con Marion Teresa casalinga — Della Marina Pietro muratore con Biasizzo Maria sarta — Freschi Severino agricoltore con Zuliani Ada Anna casalinga — Scognamiglio Gennaro chiamato Rino con Revelant Maddalena casal. — Mauro Enrico mugnaio con Cojutti Nicolina casalinga — Giordni Attilio chauffeur con Zuliani Giovanna casal.

MORTI

Micom Rosina di Giacomo di mesi 3 — Cuttini Venturini Filomena fu Antonio a. 81 casalinga — De Cillia Elvira a. 41 — Patriarca Pia di Antonio a. 15 domestica — Vidoni Orsettigh Maria fu Pietro a. 56 casal. — Roiatti Teresa fu Paolo a. 60 casalinga — Pravisano - Canciani Adele, fu Giuseppe a. 33 contadina — Croattini Danilo di Marcellino di anni 1 — Mocchiutti Angelino di Gio. Batta di anni 1 — Di Bert Terzo di Domenico mesi 4 — Zaina Antonio fu Giovann Maria anni 71 fabbro meccanico — Zusi Luigi di Riccardo a. 20 soldato — Nesman Antonino fu Berbardino a. 57 commerciante — Vitton Santa di Attilio a. 15 contadina — Dolce Celeste di Giò. Batta a. 23 operaio — Gentile Pietro di Giuseppe a. 61 operaio — Sabbadini Eugenio di Alessandro di a. 40 ferroviere — Totale MORTI 17 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Un gigante del lavoro

Napoleone fra i suoi segretari

Pochi, forse, si son chiesti — rievocandolo solo nelle sue grandi linee — il segreto dell'immane opera napoleonica. Pensate un po'. Ecco un uomo che dà a sè stesso un impero. Egli ha l'occhio a tutto, la mano su tutto in questo impero che va da Amburgo a Gibilterra, dalle foci del Reno alla Sicilia, dalla Manica al Danubio. C'è altro. L'uomo costruisce dalle fondamenta un edificio sociale che in gran parte, oggi, è ancora in piedi. Come non pensare che egli non sia solo un grande cervello, ma anche un ciclope del lavoro? Entrare allora nel suo gabinetto, sorprenderlo in meditazione, udirlo dettare ai suoi segretari, è assistere ad uno spettacolo che sbalordisce, che ha del sovrumano.

La febbre che divora

L'uomo ha detto di sè: Io sono nato architettato per il lavoro, e non ne conosco i confini. Il pittore David ce lo presenta proprio così: con le mascelle contratte e le labbra sottili e chiuse, segno di volontà indomita — dote principe di un uomo che lavorerà 18 ore al giorno. E Charlet — rievocandolo alunno della Scuola Militare in un giorno di guardia — lo ritrae così assorto a incidere nel muro, con la baionetta, i suoi piani di fortificazione che non si accorge dei camerati che spiano. E Francesco Flameng lo imagina pensieroso e inquieto, a Valenza, appena tenente di artiglieria, chiuso nella sua povera stanza al lavoro, tra i libri di storia e di guerra. Lo sguardo degli occhi, la magrezza del viso, il vallore della carnagione tradiscono la febbre del giovanotto che aspetta la sua ora. Nessuna meraviglia se più tardi, dovunque egli sarà, nella propria stanza e sotto la tenda alla vigilia di una battaglia, o a teatro, non lo vedremo ristare. Il suo spirito e il suo corpo non conosceranno la stanchezza. Egli è un gigante del lavoro.

Si può immaginare facilmente quale spaventoso carico aspettino le spalle dei suoi segretari. Credendo che in essi sia la propria forza di resistenza, non sospettando che altri sentano il peso della fatica, Napoleone li condanna a dei veri lavori forzati. Nessuna iperbole è nelle parole di Meneval quando scrive all'amica: — Mia cara, da trentasei ore sto nel gabinetto dell'imperatore. — E l'imperatore che legge per caso la confessione, non si commuove ma esclama: — Trova il tempo per scrivere delle cose graziose all'amica, e si lagna...

Ma ricostruiamo la giornata imperiale.

Una giornata di Napoleone

Alle 7 l'imperatore è già in piedi. Mentre fa toilette il segretario gli legge gli estratti dei giornali. Le idee nascono nel cervello imperiale durante questa lettura: sono decisioni da prendere o ordini da dare e di tutto ha preso nota. Vestita l'uniforme di colonnello dei cacciatori si mette al lavoro. Una quantità di lettere è sullo scrittoio: lettere già aperte e lette e classificate dal segretario. L'imperatore getta per terra quelle che gli sembrano di nessuna importanza: per alcune scrive in calce delle parole da servire di guida a Bourienne o a Meneval o a Fain per la redazione della risposta. Le altre son messe da parte. Saranno sbrigate più tardi.

L'orologio segna le 9. Bisogna alzarsi per passare nel salone di ricevimento. Sfilano davanti al Sovrano marescialli, generali, prefetti, procuratori generali e presidenti di Camere, consiglieri di Stato, senatori, diplomatici ispettori dell'esercito, agenti della polizia politica, inviati in missioni speciali. Le conversazioni non sono lunghe. E' un fuoco di fila di domande e di risposte. In un'ora l'imperatore è già al corrente di quanto avviene in ogni angolo dello Stato. Alle 10, durante la sua piccola colazione, potrà riposare un po, conversando con i dotti, gli artisti e letterati. Ma bevendo il caffè, eccolo di nuovo al lavoro per ultimare la corrispondenza incompiuta e redigere le note di governo.

Dopo il pasto, il bibliotecario gli presenta i libri recentissimi le pubblicazioni che lo riguardano. Egli prende, scorre i titoli, getta a terra ciò che non lo interessa e serba il resto. Questi libri privilegiati se li porta con sè, quando passa nel salotto dell'Imperatrice. E' qui che si trasforma giornalista. Passeggiando, tra una parola e l'altra con l'Imperatrice o con una dama d'onore detta gli articoli che appariranno sul «Moniteur» o ribatte gli attacchi dei giornali inglesi.

Dalle venti a mezzanotte, conversazione coi ministri. I quali sono stupiti della vivacità delle domande che loro pone e della rapidità con cui tratta un numero spaventoso di affari.

Ciclope del lavoro, Napoleone ha, invero, ampliato i confini dell'attività dell'uomo. Volfango Goethe, ai cui occhi egli ingigantisce sempre più nella sua natura umana, sintetizza la sua peculiarità così: Quello che distingue Napoleone è che, in ogni momento egli è sempre lo stesso; sempre pronto per qualunque circostanza. «Sempre pronto per qualunque circostanza»; questo mi ricorda quello che si legge nel «Memorial de Sainte-Helène» dove Napoleone definisce il vero coraggio «il coraggio delle de del mattino» quando si è destati bruscamente dal primo sonno e bisogna operare subito.

Sthendal, dunque giustamente definiva il Corso: un professore di energia.

ALDO CARON

La Bulgaria consegnerà il bestiame alla Serbia e alla Romania

SOFIA, 17. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica: Dopo una preventiva intesa tra il governo bulgaro e quello jugoslavo circa le modalità con le quali verrà effettuata la consegna bestiame prevista dal trattato di pace.

La consegna è cominciata negli scorsi giorni simultaneamente in varie località. Le popolazioni prestano il loro concorso alle autorità pacificando la consegna. Anche le trattative con la Romania circa le modalità per la consegna del bestiame si stanno svolgendo col sincero desiderio dalle due parti di giungere rapidamente ad un risultato. Sono stati inoltre iniziati negoziati con la Grecia per concretare i particolari della consegna del bestiame.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. (Cambi). — Francia: 154 — Londra: 72.05 — Svizzera 323.25 — New York: 1731 — Spagna: 246 — Germania: 31225 — Bucarest: 32 — Vienna: 4.50.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx), 1.6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.55, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25, (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenza da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25

Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.40.

Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30

Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.25 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.10, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 3.10, 13.30, 19.30 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi a Aviano: 12, 20.40. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 3.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14 45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12. 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Gr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.